

Sgb sulla vendita di Formalba

FORMALBA: “ERA LÌ CHE VOLEVA VOLARE..” EVENDITA FU.

“Si è consumato, giorni fa, un passaggio importante per l’Ente di Formazione, proprio come anticipato dalla Direzione durante l’incontro del dott. Bareato con SGB: l’apertura delle buste delle offerte per l’acquisto di Formalba e l’assegnazione al nuovo proprietario – inizia così la nota del sindacato Sgb sulla vendita di Formalba.

Passa così a proprietà privata, alla Aless Don Milani, tutta Formalba con i suoi crediti (la professionalità dei dipendenti e la possibilità di accedere a finanziamenti pubblici per quasi 6 milioni di euro l’anno) e i debiti (un buco di bilancio che va dagli 8 secondo la Direzione ai 12 mln che risultano dai bilanci a disposizione) e nel “pacchetto” ci sono un migliaio di esseri umani, tra studenti e lavoratori.

Non sappiamo ancora molte cose sull’acquirente, l’unico che si è presentato al bando con le carte in regola secondo il curatore fallimentare avv. Resta, anche questo era nelle informazioni che già da settimane circolavano. Una Associazione che si è presentata formalmente al bando e non prima, come aveva dichiarato il curatore ad aprile. Insomma, il nuovo soggetto avrà voluto fare le sue verifiche prima di mettere per iscritto la sua proposta.

Osservando gli eventi degli ultimi mesi: gli incontri, gli scioperi, le mancate risposte alle domande dei lavoratori, la poca attenzione “mostrata” della politica a parte i partiti fuori dal Consiglio Comunale di Albano, quello che ne viene fuori è un copione già visto, dove ognuno aveva già una parte assegnata.

I politici dei vari schieramenti, a volte congiuntamente a volte in dissidio, hanno determinato il percorso verso la privatizzazione, prima nella gestione con la società partecipata, poi con il dissesto economico facendo fare assunzioni e affitti generosi. Questo al Comune di Albano, sotto l’occhio vigile della Regione che parallelamente tagliava parte dei finanziamenti alla formazione professionale, nel silenzio della Città Metropolitana. La Direzione intenta a risanare i bilanci, a suoi diprocedimenti disciplinari per chi osava chiedere la paga – continua così la nota.

I sindacati quelli “maggioritari”, hanno solo partecipato alla gestione della scuola, in altri casi ne erano direttamente i padroni come lo IAL CISL famoso alle cronache nazionali per corruzione e gli arresti. In quest’ultimo frangente hanno fatto tutto quello che si poteva per svilire le rivendicazioni dei lavoratori (scoperta la parola d’ordine “mettiamo tutto in mano dei Comuni” sapevano che così non era praticabile), per demoralizzarli e persino fiaccarli con scioperi fine a se stessi. La loro vera preoccupazione era quella di dire quanto illegittime fossero le assemblee e le forme di lotta di SGB (sic!).

Il Tribunale prosegue il suo lavoro, un paio di processi su responsabilità personali dei Sindaci dei cui non si può conoscere l’esito, ma soprattutto ha la regia del fallimento di Albafor che porta alla liquidazione di Formalba venduta per 50 mila euro e... qualche milione da dare ai lavoratori. Nessuno è uscito dalla sua parte, ognuno “obbligato” da leggi e norme che sembrano fatte solo per dissipare le risorse pubbliche e inchiodare i lavoratori al ricatto della disoccupazione.



Perché è evidente, il privato, chiunque sia, investe se produce un guadagno e l’unico modo per guadagnare è sul lavoro vivo, sui diritti mancati, sulle buste paga ridicole e non pagate come è successo per anni a Formalba.

Questa Associazione di “ex sindacalisti, giornalisti, volontari ed esperti”, si troverà a stilare un piano di ristrutturazione, un piano che renderà esplicita non solo la volontà di mandare avanti questa

